



CASSA PADANA

Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa
Sede Sociale: Via Garibaldi 25, Leno – Brescia
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 8340.2
Iscritta all’Albo delle Società Cooperative al n. A164205
Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Brescia: 52238
Codice Fiscale e Partita IVA 01741030983

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all’offerta di prestiti obbligazionari denominati
“CASSA PADANA TASSO FISSO”

Cassa Padana 17/02/2016 – 17/02/2021 TF 1,25%
ISIN IT0005162521

Emittente e Responsabile del Collocamento: Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

Le presenti **Condizioni Definitive** sono state depositate presso la **CONSOB** in data **03/02/2016** e si riferiscono al Prospetto Base depositato presso la **CONSOB** in data **06/05/2015**, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0030752/15 del 22/04/2015.

L’Emittente attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell’articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base;
- il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell’articolo 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile presso il sito internet dell’Emittente www.cassapadana.it, del Responsabile del Collocamento;
- per ottenere informazioni complete sull’investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- la Nota di Sintesi dell’Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive;
- le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico insieme al Prospetto di Base presso la sede della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa, via Garibaldi, 25 – Leno (BS), nonché presso gli sportelli della stessa e sono altresì consultabili sul sito internet della Cassa Padana all’indirizzo web www.cassapadana.it.

L’adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	Non sussistono ulteriori conflitti di interesse

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione dell'obbligazione	Cassa Padana 17/02/2016 – 17/02/2021 Tasso Fisso 1,25%
Codice ISIN	IT0005162521
Tasso di interesse nominale lordo	Il tasso di interesse nominale applicato alle Obbligazioni è pari al 1,25% lordo e al 0,93% netto su base annua.
Data di godimento	17/02/2016
Date di pagamento degli interessi	Le cedole saranno pagate in corrispondenza delle seguenti date: 17/08/2016, 17/02/2017, 17/08/2017, 17/02/2018, 17/08/2018, 17/02/2019, 17/08/2019, 17/02/2020, 17/08/2020, 17/02/2021.
Periodicità delle cedole	Le cedole saranno pagate con frequenza semestrale
Data di emissione	17/02/2016
Data di scadenza	17/02/2021
Durata	5 anni
Tasso di rendimento effettivo annuo	1,25% lordo (0,93% al netto dell'effetto fiscale)
Data delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA	02/02/2016

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Ammontare totale dell'offerta	Euro 20.000.000
Periodo di offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal 08/02/2016 al 18/03/2016
Data o date di regolamento	La prima data di regolamento coincide con la data di godimento. Il pagamento in contante, ovvero mediante addebito in conto corrente, sarà effettuato per le successive sottoscrizioni: giornalmente, con frequenza pari alla valuta di addebito dell'operazione, addebitando il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la stessa Data di Regolamento (inclusa).
Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.	L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.
Spese, commissioni e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione	Non sono previste commissioni, spese e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione.
Offerta fuori Sede	Con riferimento al presente collocamento l'Emittente si riserva la facoltà di raccogliere le adesioni avvalendosi della propria rete di Promotori Finanziari.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	La metodologia adottata dalla Banca per la determinazione del prezzo sul mercato secondario è quella specificata nell'ultima versione della propria "Policy di valutazione e pricing e regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari", aggiornata a Settembre 2012 e disponibile sul sito internet dell'Emittente www.cassapadana.it
Limiti quantitativi	La Banca assicura la negoziazione, secondo le regole sopra richiamate, nei limiti dimensionali di Euro 50.000 per ciascuna proposta di negoziazione. La Banca, in ogni caso, si impegna a riacquistare una soglia massima del 5% del collocato per ogni singola emissione, e per un valore nominale complessivo che comunque non potrà comunque superare il 2% dell'intero ammontare di tutti i prestiti obbligazionari collocati.
Commissioni di negoziazione	Il prezzo di mercato come sopra determinato non è gravato da commissioni di negoziazione. Sulle operazioni di acquisto e vendita sul mercato secondario grava attualmente una spesa fissa pari a Euro 6,00

Leno, 03/02/2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
BIEMMI VITTORIO

(Biemmi Dott. Vittorio)

SEZIONE 3 – NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazione denominate gli “Elementi”, che vengono numerati nelle successive sezioni A-E (da A.1 a E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e di Emittente.

Dal momento che alcuni elementi non risultano rilevanti, la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non risultare completa.

Nonostante alcuni elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento finanziario e di Emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso nella Nota di Sintesi sarà disponibile una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione di “NON APPLICABILE”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze		
A.1	Introduzione e avvertenze	<p>La Nota di Sintesi deve essere letta come un’introduzione al Prospetto di Base.</p> <p>Ogni decisione di investire in strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo.</p> <p>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, soltanto nel caso in cui la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offra le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.</p>
A.2	Consenso all’utilizzo del Prospetto di Base	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L’Emittente non intende accordare ad altri intermediari finanziari il consenso all’utilizzo del presente Prospetto di Base, per un’eventuale successiva rivendita degli strumenti finanziari.</p>

Sezione B – Emittente		
B.1	Denominazione legale e commerciale dell’emittente	<p>Denominazione legale: Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa</p> <p>Denominazione Commerciale: Cassa Padana</p>
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera e suo paese di costituzione	<p>La Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa è una società cooperativa per azioni, costituita in Italia a Leno (BS), regolata ed operante in base al diritto italiano, che svolge la propria attività nel territorio di competenza ai sensi dell’art. 3 dello Statuto Sociale e delle disposizioni di vigilanza.</p> <p>La Banca ha sede legale nel comune di Leno (BS) in Via Garibaldi, 25 (recapito telefonico 030/9068361) ove svolge in via principale la propria attività.</p>
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera	<p>La Cassa Padana non è in possesso di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’emittente almeno per l’esercizio in corso.</p>
B.5	Appartenenza ad un gruppo	<p>Cassa Padana è la capogruppo del gruppo bancario “Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo” e le partecipazioni di controllo sono unicamente in società strumentali non finanziarie.</p> <p>In particolare, l’Emittente detiene (tra le altre partecipazioni) l’intero capitale sociale di tre società, due delle quali svolgono attività avente carattere ausiliario del socio Cassa Padana e che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lob Software Srl, costituita per la gestione delle procedure di comunicazione interna e del portale web della Cassa Padana;

		<p>- Immobiliare Villa Seccamani Srl, costituita per l'acquisto e la gestione degli immobili strumentali di Cassa Padana BCC, nonché per l'acquisizione di immobili per recupero crediti della Cassa Padana.</p> <p>La terza società controllata al 100% è la NetPeople Srl, che svolge attività legate allo sviluppo di software nonché alla costruzione e gestione di portali web.</p>																																																		
B.9	Previsioni o stima degli utili	<p>Non applicabile.</p> <p>L'Emittente non fornisce a soggetti terzi alcun dato relativo a previsioni o stime degli utili futuri.</p>																																																		
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	<p>La società Deloitte & Touche S.p.A. ha revisionato i bilanci di esercizio chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012; per entrambi gli esercizi la già citata società ha emesso un giudizio positivo senza riserve e senza rilievi.</p>																																																		
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'emittente tratti dai bilanci al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 sottoposti a revisione. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p>Tabella 1: Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti Patrimoniali</th> <th>31/12/13</th> <th>31/12/12</th> <th>Variazione percentuale</th> <th>Coefficienti Minimi Normativi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Total Capital Ratio</td> <td>16,79%</td> <td>15,45%</td> <td>8,67%</td> <td>8,00%</td> </tr> <tr> <td>TIER 1 Capital Ratio</td> <td>15,31%</td> <td>13,91%</td> <td>10,06%</td> <td>6,00%</td> </tr> <tr> <td>Core TIER 1 Capital Ratio [1]</td> <td>15,31%</td> <td>13,91%</td> <td>10,06%</td> <td>2,00%</td> </tr> <tr> <td>Importo Attività Ponderate per il Rischio</td> <td>1.433.688</td> <td>1.577.513</td> <td>-9,12%</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo</td> <td>57,91%</td> <td>67,20%</td> <td>-13,82%</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di vigilanza (in migliaia di euro)</td> <td>240.785</td> <td>243.701</td> <td>-1,20%</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><i>di cui Patrimonio Base (TIER 1)</i></td> <td><i>219.439</i></td> <td><i>219.504</i></td> <td><i>-0,03%</i></td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><i>di cui Patrimonio Supplementare (TIER 2)</i></td> <td><i>21.346</i></td> <td><i>24.197</i></td> <td><i>-11,78%</i></td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><i>di cui Patrimonio di Terzo Livello (TIER 3)</i></td> <td><i>0</i></td> <td><i>0</i></td> <td><i>0,00%</i></td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table> <p>[1] L'indice coincide con il "TIER 1 Capital Ratio", in quanto il patrimonio della banca non sono inclusi strumenti innovativi e non innovativi di capitale.</p> <p>Con Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 si è introdotto nel nostro sistema giuridico, a far data dal 01/01/2014, l'insieme di regole comunitarie definite dal Comitato di Basilea ("Basilea 3"), sistema di regole volto a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock sistemici che potrebbero pregiudicarne la stabilità.</p> <p>L'attuazione della nuova disciplina prudenziale è stata accompagnata da un regime di applicazione transitorio (c.d. "Phase-in arrangements") che ha interessato, tra l'altro, nuove modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza e con nuovi livelli minimi per i relativi indicatori.</p> <p>Con riferimento in particolare all'adeguatezza patrimoniale, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è stata sostituita con quella di "Fondi Propri", ora costituiti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Capitale di Classe 1 – TIER 1 = costituito dalla somma del capitale "primario" (Common Equity Tier 1, o CET1) e del cosiddetto capitale "aggiuntivo" (Additional Tier 1, o AT1); ➤ Capitale di Classe 2 – TIER 2. <p>A regime, il livello minimo del CET1 imposto da Basilea 3 è pari al 4,5%.</p> <p>E' stato inoltre previsto il cosiddetto "Buffer di conservazione del capitale", che rappresenta un cuscinetto aggiuntivo del 2,5% introdotto al fine di patrimonializzare ulteriormente le banche.</p> <p>Al fine di stimare l'ammontare delle "Attività di rischio ponderate", l'Emittente utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla normativa in vigore.</p> <p>La tabella seguente espone, a livello consolidato, i requisiti patrimoniali dell'Emittente alla data del 30/06/2014, calcolati in conformità alla normativa di Basilea 3:</p>	Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti Patrimoniali	31/12/13	31/12/12	Variazione percentuale	Coefficienti Minimi Normativi	Total Capital Ratio	16,79%	15,45%	8,67%	8,00%	TIER 1 Capital Ratio	15,31%	13,91%	10,06%	6,00%	Core TIER 1 Capital Ratio [1]	15,31%	13,91%	10,06%	2,00%	Importo Attività Ponderate per il Rischio	1.433.688	1.577.513	-9,12%	-	Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	57,91%	67,20%	-13,82%	-	Patrimonio di vigilanza (in migliaia di euro)	240.785	243.701	-1,20%	-	<i>di cui Patrimonio Base (TIER 1)</i>	<i>219.439</i>	<i>219.504</i>	<i>-0,03%</i>	-	<i>di cui Patrimonio Supplementare (TIER 2)</i>	<i>21.346</i>	<i>24.197</i>	<i>-11,78%</i>	-	<i>di cui Patrimonio di Terzo Livello (TIER 3)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	-
Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti Patrimoniali	31/12/13	31/12/12	Variazione percentuale	Coefficienti Minimi Normativi																																																
Total Capital Ratio	16,79%	15,45%	8,67%	8,00%																																																
TIER 1 Capital Ratio	15,31%	13,91%	10,06%	6,00%																																																
Core TIER 1 Capital Ratio [1]	15,31%	13,91%	10,06%	2,00%																																																
Importo Attività Ponderate per il Rischio	1.433.688	1.577.513	-9,12%	-																																																
Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	57,91%	67,20%	-13,82%	-																																																
Patrimonio di vigilanza (in migliaia di euro)	240.785	243.701	-1,20%	-																																																
<i>di cui Patrimonio Base (TIER 1)</i>	<i>219.439</i>	<i>219.504</i>	<i>-0,03%</i>	-																																																
<i>di cui Patrimonio Supplementare (TIER 2)</i>	<i>21.346</i>	<i>24.197</i>	<i>-11,78%</i>	-																																																
<i>di cui Patrimonio di Terzo Livello (TIER 3)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	-																																																

Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali al 30/06/2014	
<i>(Dati in migliaia di Euro)</i>	
Capitale primario di classe 1 (CET1)	234.751.535
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
Totale Capitale di classe 1	234.751.535
Capitale di classe 2	0
Totale Fondi Propri	234.751.535
Totale Requisiti Prudenziali	102.351.180
Eccedenza/Deficienza	132.400.355
Attività di rischio ponderate	1.279.389.746
CET1 Capital Ratio	18,35%
TIER 1 Capital Ratio	18,35%
Total Capital Ratio	18,35%

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

Nella tabelle che seguono sono rappresentati (nell'ordine) i principali indicatori di rischiosità creditizia e un dettaglio con la composizione dei crediti deteriorati:

Principali indicatori di rischiosità creditizia	Banca 30/06/2014	Banca 31/12/2013	Banca 31/12/2012
Sofferenze lorde/impieghi lordi	9,78%	9,41%	7,25%
Sofferenze nette/impieghi netti	8,04%	7,47%	5,82%
Partite anomale lorde / impieghi lordi	20,02%	20,75%	18,12%
Partite anomale nette / impieghi netti	17,85%	18,49%	16,46%
Rapporto di copertura delle partite anomale	13,88%	13,95%	11,60%
Rapporto di copertura delle sofferenze	20,60%	23,33%	21,97%
Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto (incluso Utile)	43,79%	45,59%	38,18%
Costo del Rischio [1]	1,61%	2,42%	1,29%
Numero Grandi Rischi	3	3	3
Esposizione verso Grandi Rischi	944	846	583
Grandi Rischi su Impieghi Netti	37,27%	34,18%	24,84%

[1] = Il "Costo del Rischio" è inteso come rapporto tra il totale delle "rettifiche su crediti" e l'ammontare dei "Crediti netti verso clientela".

Crediti deteriorati (dati in migliaia di Euro)	Banca 30/06/2014	Banca 31/12/2013	Banca 31/12/2012
Sofferenze lorde	140.335	140.263	117.596
Sofferenze nette	111.419	107.533	91.760
Incagli lordi	110.394	113.842	127.092
Incagli netti	101.134	104.953	119.446
Crediti ristrutturati lordi	18.155	19.521	1.930
Crediti ristrutturati netti	16.842	18.702	1.844
Crediti scaduti lordi	18.331	35.794	47.125
Crediti scaduti netti	17.965	35.078	46.611
Totale crediti deteriorati lordi	287.216	309.420	293.743
Totale crediti deteriorati netti	247.360	266.266	259.661
Totale rettifiche di valore su crediti	22.306	34.841	20.353
Totale crediti netti	1.385.741	1.440.097	1.577.816
Costo del Rischio [1]	1,61%	2,42%	1,29%

[1] = Il "Costo del Rischio" è inteso come rapporto tra il totale delle "rettifiche su crediti" e l'ammontare dei "Crediti netti verso clientela".

Gli incrementi che sono evidenziati nelle tabelle dei "Crediti deteriorati" al 31/12/2013 sono generalizzati per l'intero comparto delle partite deteriorate, da ricondurre principalmente alla difficile situazione congiunturale che ha colpito indistintamente quasi tutti i settori dell'economia.

Nel 2013 le sofferenze sono pari a 140,2 milioni di euro, in aumento del 19,28% (contro un incremento del 86,35% del 2012), mentre posizioni incagliate hanno subito una riduzione pari al 10,43% (contro un incremento del 56,51% del 2012).

Il rapporto di copertura (ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda) è migliorato ed ha raggiunto il 23,33% contro il 21,97% dello scorso esercizio.

L'eventuale procrastinarsi della crisi economica potrebbe incidere negativamente sulla dinamica delle partite anomale e dei relativi accantonamenti previsti. I dati al 30/06/2014 riportati nelle tabelle di cui sopra confermano il persistere di tale dinamica, e lo stato di tensione sull'andamento delle partite anomale e relativi indicatori. Seguono i principali indicatori di rischiosità creditizia del sistema bancario italiano, dove i dati riportati fanno riferimento alla classe di appartenenza della Cassa Padana BCC (aggregato "Banche Minori").

Principali indicatori di rischiosità creditizia del sistema bancario italiano	Sistema Banche Minori 30/06/2014 [1]	Sistema Banche Minori 31/12/2013 [2]	Sistema Banche Minori 31/12/2012 [3]
Sofferenze lorde/impieghi lordi	8,10%	7,70%	6,10%
Sofferenze nette/impieghi netti	n.d.	n.d.	n.d.
Partite anomale lorde / impieghi lordi	16,30%	15,90%	13,80%
Partite anomale nette / impieghi netti	n.d.	n.d.	n.d.
Rapporto di copertura delle partite anomale	33,60%	31,50%	27,20%
Rapporto di copertura delle sofferenze	50,40%	48,50%	46,10%
Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto (incluso Utile)	n.d.	n.d.	n.d.
Costo del Rischio [4]	n.d.	n.d.	n.d.
Numero Grandi Rischi	n.d.	n.d.	n.d.
Esposizione verso Grandi Rischi	n.d.	n.d.	n.d.
Grandi Rischi su Impieghi Netti	n.d.	n.d.	n.d.

[1] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione "Rapporto sulla stabilità finanziaria" (pubblicazione n.2, Novembre 2014).

[2] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione "Rapporto sulla stabilità finanziaria" (pubblicazione n.1, Maggio 2014).

[3] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione "Rapporto sulla stabilità finanziaria" (pubblicazione n.5, Aprile 2013).

[4] = Il "Costo del Rischio" è inteso come rapporto tra il totale delle "rettifiche su crediti" e l'ammontare dei "Crediti netti verso clientela".

Tabella 3: Esposizione in titoli di debito nei confronti degli Stati Sovrani.

L'esposizione dell'Emittente al 30/06/2014 nei confronti di titoli di debito emessi da Stati Sovrani è la seguente:

Esposizione al 30/06/2014					
Government	Classe di appartenenza	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	% sul totale delle Attività Finanziarie
Italia	AFS	678.800.000	686.190.000	679.902.772	91,75%

Il debito sovrano italiano, al quale l'Emittente è maggiormente esposto, è valutato dalle principali agenzie di rating come segue:

Agenzia di Rating	30/06/14
Moody's	Baa2
Standard % Poor's	BBB
Fitch	BBB+

L'esposizione è esclusivamente quella sopra indicata: in tutti i casi, l'ammontare dei titoli di debito "strutturati" emessi dai Governi e dei "prestiti" erogati a favore dei Governi ammonta in entrambi i casi a 0 Euro.

Tabella 4 : Indicatori del rischio di liquidità

Indicatori del Rischio di Liquidità	30/06/14	31/12/13	31/12/12
Loan to Deposit Ratio	85,11%	88,71%	93,55%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	243,88%	173,27%	203,55%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	206,82%	n.d.	n.d.

L'Emittente, dal 2012, è stato coinvolto dall'Organo di Vigilanza nel processo di monitoraggio semestrale dell'Indicatore di liquidità a breve termine LCR (Liquidity Coverage Ratio) e pertanto ha provveduto alla compilazione dello schema di rilevazione predisposto a tal fine dall'EBA: con riferimento al 30/06/2014, 31/12/2013 e 31/12/2012 i valori descritti in tabella rispettano ampiamente i limiti che verranno posti dalla normativa.

Al riguardo si ricorda che il requisito di copertura della liquidità sarà introdotto gradualmente secondo il calendario stabilito all'articolo 460, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 575/2013, iniziando con un minimo del 60 % a partire dal 1° ottobre 2015 per arrivare al 100 % il 1° gennaio 2018.

L'entrata in vigore del Net Stable Funding Ratio è previsto invece dal 1° gennaio 2018.

Al 31/12/2013, nell'ambito della propria attività, l'Emittente ha fatto ricorso al rifinanziamento della BCE per complessivi 493,5 milioni. L'importo di 293,5 milioni è riconducibile alle aste straordinarie a lungo termine (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria a partire dal dicembre 2011; i restanti 200 milioni sono stati integrati successivamente (a partire dall'agosto 2013) mediante la regolare partecipazione alle aste a 3 mesi.

Tale attività di rifinanziamento è proseguita anche durante il primo semestre 2014, mediante operazioni di rinnovo degli ammontari in scadenza (per maggiori dettagli si veda la tabella seguente).

Tabella 5 : Operazioni di finanziamento presso la BCE in essere al 30/06/2014.

L'Emittente accede alle operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE sia tramite Banca d'Italia che per il tramite di Iccrea Banca, utilizzando la tecnica del "pool di collaterale", mantenendo presso la BCE attività eleggibili per un valore almeno pari alle operazioni di raccolta poste in essere.

Il funzionamento del "pool di collaterale" non permette di identificare specifici titoli a fronte delle singole operazioni di rifinanziamento, ma opera secondo una logica indistinta di capienza dello stesso pool rispetto all'esposizione netta presso la Banca Centrale.

Operazioni rifinanziamento presso la BCE in essere al 30/06/2014	Data Decorrenza	Quantità	Data Scadenza
Operazioni di rifinanziamento LTRO	22/12/2011	150,5 mln	29/01/2015
Operazioni di rifinanziamento LTRO	01/03/2012	143,0 mln	26/02/2015
Operazioni di rifinanziamento a 3 mesi	02/05/2014	100,0 mln	31/07/2014
Operazioni di rifinanziamento a 3 mesi	29/05/2014	100,0 mln	28/08/2014
	Totale	493,5 mln	

Come si evince dalla tabella sottostante, l'Emittente mantiene un'ulteriore disponibilità di attività stanziabili da mettere a garanzia di finanziamenti collateralizzati, al fine di poter detenere una riserva di liquidità in caso di situazioni di tensione.

	30/06/14	31/12/13	31/12/12
Attività "non vincolate" disponibili, utilizzabili come garanzia di finanziamenti collateralizzati	226,08 mln	177,25 mln	219,82 mln

Esposizione dell'Emittente ai Rischi di Mercato.

Il VaR esprime la perdita massima potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato, dati un determinato orizzonte temporale e una definita probabilità.

L'Emittente detiene nel proprio portafoglio titoli ed obbligazioni che potrebbero comportare perdite derivanti dalla diminuzione dei prezzi di mercato, che potrebbe comportare tensioni ai fini della liquidità, nonchè avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Il portafoglio dell'Emittente al 31/12/2013 e al 30/06/2014 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book), essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come espressamente previsto dalla normativa di vigilanza e dallo Statuto.

Tabella 6: Principali dati del conto economico

Principali dati di Conto Economico (importi in migliaia di euro)	31/12/13	31/12/12	Variazione percentuale
Margine di Interesse	47.519	51.506	-7,74%
Margine di Intermediazione	91.657	90.121	1,70%
Risultato netto gestione finanziaria	56.341	69.242	-18,63%
Costi Operativi	54.237	56.682	-4,31%
Utile netto di esercizio	572	8.634	-93,38%

Principali dati di Conto Economico (importi in migliaia di euro)	30/06/14	30/06/13	Variazione percentuale
Margine di Interesse	21.522	20.526	4,85%
Margine di Intermediazione	74.215	33.671	120,41%
Risultato netto gestione finanziaria	52.529	502	10363,94%
Costi Operativi	28.621	27.184	5,29%
Utile netto di esercizio	19.788	-20.767	-195,29%

Il Conto economico 2013 evidenzia un risultato netto di 572.000 euro, in sensibile calo rispetto all'esercizio precedente di circa 8 milioni.

Il peggioramento è riconducibile sostanzialmente all'aumento registrato nelle rettifiche di valore su crediti, in aumento di 14,6 milioni rispetto al precedente esercizio (+69,14%), rettifiche che hanno aumentato nel contempo gli indici di copertura delle partite anomale.

Si segnala una contrazione nel Margine di interesse (diminuito del 7,74%), riconducibile anche nel 2013 al livello pressoché stabile dei parametri di indicizzazione degli Impieghi dell'Emittente, a fronte di un costo della raccolta ancora sotto pressione per le persistenti (anche se diminuite) tensioni sui mercati finanziari.

Per quanto concerne la tendenza al 30/06/2014, il Conto Economico risente positivamente sia del miglioramento del Margine di Interesse (riconducibile a un minor del costo della raccolta) che del Margine di Intermediazione (che beneficia dell'ottima performance del portafoglio titoli di proprietà, il quale registra una performance positiva del 120,41% rispetto al 30/06/2013). Tali incrementi consentono di assorbire le rettifiche di valore, che si riducono di 12 milioni di euro e producono un Risultato netto della gestione finanziaria pari a 52,5 milioni, contro il sostanziale pareggio al 30/06/2013.

I Costi Operativi aumentano del 5,29%, e a livello di Utile Netto il risultato è positivo per 19,8 milioni di euro (contro una perdita di 20,7 milioni dell'anno precedente).

Tabella 7: Principali dati di stato patrimoniale

Principali indicatori di Stato Patrimoniale (importi in migliaia di euro)	30/06/14	31/12/13	31/12/12
Totale Raccolta Diretta Clientela	1.685.621	1.681.005	1.732.807
Totale Raccolta Indiretta Clientela	521.627	541.385	570.236
Attività Finanziarie	728.655	680.056	487.333
Totale Impieghi Clientela	1.385.741	1.440.097	1.577.816
Totale Attivo	2.531.481	2.475.608	2.347.385
Posizione Interbancaria Netta	-270.869	-319.542	-198.139
Patrimonio netto	254.423	235.876	240.304
<i>di cui Capitale Sociale</i>	<i>19.508</i>	<i>20.148</i>	<i>21.522</i>

Al 31/12/2013, per quanto concerne la Raccolta Diretta (-2,99%) la lieve riduzione riscontrata è dovuta principalmente alla scadenza di un prestito obbligazionario sottoscritto nel 2007 interamente da Iccrea Banca (banca di riferimento per il sistema della Banche di Credito Cooperativo) e non rinnovato a scadenza. Per quanto concerne la Raccolta Indiretta (-5,06%) la lieve riduzione è dovuta a fisiologiche variazioni dei valori di mercato.

Al 30/06/2014 la raccolta complessiva si mantiene pressoché stabile.

Rispetto al 31/12/2013 la Raccolta Indiretta registra un leggero calo (meno 3,65%), così come il totale degli Impieghi (meno 3,77%). A seguito del risultato di periodo, il Patrimonio Netto registra invece un aumento, e supera i 254 milioni di euro.

L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato (31/12/2013).

La Cassa Padana attesta inoltre che dalla chiusura dell'ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del gruppo.

B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente stesso rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	L'Emittente non dipende da altri soggetti. La Cassa Padana è infatti la capogruppo del gruppo bancario "Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo" nei confronti del quale esercita attività di direzione e coordinamento ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse e per la stabilità del Gruppo Bancario medesimo.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	Cassa Padana ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: Negoziazione per conto proprio, Esecuzione di ordini per conto della clientela, Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, Gestione di portafogli, Ricezione e trasmissione ordini, Consulenza in materia di investimenti. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali. Opera sui mercati finanziari ma la sua attività è rivolta prevalentemente ai soci e/o ai residenti nella zona di competenza territoriale che comprende la provincia di Brescia, ove la Cassa Padana ha la sede legale, e le province di Bergamo, Cremona, Parma, Mantova, Verona, Reggio Emilia, Ferrara e Rovigo e nei comuni dove la banca ha una propria filiale e nei comuni ad essi contigui.
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Per quanto a conoscenza dell'Emittente si dichiara che non esistono partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 385/93.
B.17	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	L'Emittente Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa non è fornita di rating, così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.

Sezione C – Strumenti finanziari		
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di Identificazione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono le seguenti: - Obbligazioni a Tasso Variabile; - Obbligazioni a Tasso Fisso; - Obbligazioni a Step-Up; - Obbligazioni Zero Coupon. Le obbligazioni denominate "Cassa Padana 17/02/2016 – 17/02/2021 Tasso Fisso 1,25%" sono contraddistinte dal codice ISIN IT0005162521. Il Prezzo di Emissione (" Prezzo di Emissione ") è pari al 100% del Valore Nominale, cioè pari a Euro 1.000 per ogni Euro 1.000 di Valore Nominale. Nell'ipotesi in cui la sottoscrizione avvenga in una data successiva a quella del godimento il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturato. A scadenza, le Obbligazioni oggetto del presente programma danno diritto al rimborso del 100% del Valore Nominale. Per informazioni relative alle modalità di determinazione degli interessi si rinvia al successivo paragrafo C.9.
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali	Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle obbligazioni in Italia.

	restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	I Titoli non sono stati né saranno registrati ai sensi del United States Securities Act del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualsiasi altro paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia, negli Altri Paesi o a soggetti che siano o agiscano per conto o a beneficio di United States Persons secondo la definizione contenuta nel Regulation S di detto United States Securities Act.
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari/ranking degli strumenti finanziari	<p>Diritti connessi agli strumenti finanziari Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi ed al rimborso del capitale. E' fatto salvo quando indicato dalla normativa europea in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come rappresentato nella Sezione D.3 al paragrafo intitolato: "Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa europea in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi".</p> <p>Ranking connessi agli strumenti finanziari Gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto contestualmente con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso.</p>
C.9	Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare	<p>► <u>Tasso di interesse nominale</u> Di seguito si rappresentano le modalità di determinazione degli interessi per le varie tipologie di Obbligazioni:</p> <p>1 - Obbligazioni a Tasso Fisso. Sono titoli di debito che prevedono il pagamento di cedole liquidate applicando al Valore Nominale il "Tasso di interesse nominale annuo lordo" <i>fisso</i>, pari al 1,25%. Essendo le cedole pagate con frequenza <i>semestrale</i> l'ammontare di ogni cedola fissa è pari al 1,25% lordo, e sarà corrisposta in via posticipata il 17/02 e il 17/08 di ciascun anno. A scadenza le obbligazioni danno diritto al rimborso in un'unica soluzione del 100% del capitale.</p> <p>► <u>Data di godimento degli interessi</u> E' la data a partire dalla quale maturano gli interessi da corrispondere. Dalla Data di Godimento le obbligazioni fruttano interessi sul Valore Nominale pagabili in via posticipata in cedole <i>semestrali</i>, corrisposte alle Date di Pagamento degli Interessi. Le Date di Pagamento degli Interessi sono le seguenti: 17/08/2016, 17/02/2017, 17/08/2017, 17/02/2018, 17/08/2018, 17/02/2019, 17/08/2019, 17/02/2020, 17/08/2020, 17/02/2021.</p> <p>► <u>Disposizioni relative agli interessi da pagare</u> AI fini del calcolo degli interessi, i giorni del periodo verranno conteggiati secondo il calendario civile, (il "Calendario"), utilizzando la convenzione "Unadjusted Following Business Day Convention" (la "Convenzione di calcolo") e la base ACT/ACT (la "Base per il calcolo").</p> <p>► <u>Indicazione del tasso di rendimento effettivo</u> Il rendimento effettivo annuo delle Obbligazioni rappresenta la remunerazione dell'investimento in termini percentuali. E' calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento (TIR, o IRR, acronimo dall'inglese <i>Internal Rate of Return</i>) ed esprime il rendimento che il cliente otterrà al verificarsi congiuntamente delle seguenti tre ipotesi: 1) detenzione delle obbligazioni sino a scadenza; 2) il reinvestimento dei flussi di cassa intermedi allo stesso tasso; 3) l'assenza di eventi negativi di credito dell'Emittente. Il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza è pari al 1,25%.</p> <p>► <u>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</u> Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli Obbligazionisti, ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario.</p>
C.10	Descrizione della componente	NON APPLICABILE. Per le Obbligazioni relative al presente programma non è prevista la presenza di alcuna

	derivativa implicita	componente derivativa.
C.11	Ammissione alla negoziazione	<p>Le Obbligazioni non saranno quotate su alcun mercato regolamentato.</p> <p>La Cassa Padana non ha effettuato con altri intermediari accordi per le operazioni sul mercato secondario dei titoli di propria emissione al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, tuttavia, definisce, adotta e mette in atto regole interne formalizzate che individuano procedure e modalità di negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto.</p> <p>Tali regole sono dettagliatamente descritte nel documento denominato "<i>Policy di valutazione e pricing e regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari</i>" (disponibile e consultabile presso la Sede e le Filiali della Cassa Padana" nonché sul sito internet dell'emittente www.cassapadana.it) nel quale vengono indicati anche i quantitativi massimi che l'Emittente si riserva di riacquistare su iniziativa dell'investitore.</p>

Sezione D – Rischi		
D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>AVVERTENZA <i>Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di "credit spread" (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione "plain vanilla" di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap per la durata corrispondente) utile a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</i></p> <p>RISCHIO CONNESSO ALLA CRISI ECONOMICA/FINANZIARIA E' il rischio che l'impatto della crisi economica e dell'instabilità dei mercati finanziari possa incidere sulla situazione economico/finanziaria e sulla stabilità dell'Emittente. Gli effetti della crisi potrebbero produrre effetti come perdite economiche, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.</p> <p>RISCHIO DI CREDITO E' il connesso all'eventuale inadempimento di soggetti debitori che non siano più in grado di far fronte ai propri crediti nei confronti della Banca, generando così un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e delle sue prospettive economiche. L'Emittente è esposto al rischio che i crediti erogati alla clientela non vengano rimborsati alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi (ivi inclusi gli Stati sovrani di cui l'Emittente detiene obbligazioni), potrebbe comportare tensioni ai fini della liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.</p> <p>RISCHIO DI MERCATO È il rischio derivante dalla perdita di valore degli strumenti finanziari di proprietà dell'Emittente (per esempio per l'effetto dei movimenti dei tassi di interesse e delle valute), che potrebbe produrre un deterioramento della sua solidità patrimoniale. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani.</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALL'ESPOSIZIONE DELL'EMITTENTE AL DEBITO SOVRANO L'Emittente risulta esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati dai titoli emessi dagli stati sovrani, inclusi gli stati dell'area Euro; situazioni di volatilità e tensione su tali mercati possono esporre l'Emittente a perdite di valore dell'attivo patrimoniale, con impatti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria. L'esposizione al 30/06/2014 sul debito sovrano era rappresentata principalmente da titoli emessi dallo Stato Italiano, con un'incidenza del 91,75% sul totale delle attività finanziarie in portafoglio.</p> <p>RISCHIO LEGATO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL CREDITO Nello svolgimento della sua attività la Banca é esposta al rischio che i crediti in essere non siano onorati dai terzi debitori, comportando la loro cancellazione dal bilancio e la conseguente registrazione di perdite. La prospettiva di un andamento ancora recessivo (o stagnante) per l'economia italiana</p>

potrebbe incidere negativamente non solo sui risultati stimati delle banche ma sui livelli di qualità del credito, con un aumento significativo delle posizioni a sofferenza. Uno dei più efficaci indicatori per misurare la qualità del credito è il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell'Emittente: al 30/06/2014 tale rapporto era pari al 9,78% (contro il 9,41% al 31/12/2013), con l'importo dei crediti lordi in sofferenza pari a 140,3 milioni di euro (contro i 140,2 del 31/12/2013). Al 30/06/2014 il rapporto partite anomale lorde/impieghi lordi rimane sostanzialmente stabile, passando al 20,02% dal 20,75% del 31/12/2013. Si rinvia al punto B.12 per una valutazione completa degli indicatori sulla qualità del credito e per un raffronto con i dati medi di sistema.

RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE NEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO

Le importanti innovazioni derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale nel settore bancario e finanziario introdotta dagli accordi di Basilea III definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche, con l'introduzione di limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale le nuove regole verranno attuate gradualmente. La Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285 – Fascicolo “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, con la quale vengono recepite le norme della Direttiva CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel Regolamento CRR, che include le disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità direttamente vincolanti ed applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea.

Alla data del prospetto è in corso il processo di recepimento dell'impianto normativo di Basilea III, e pertanto sussistono incertezze circa gli impatti rivenienti dall'adeguamento alle nuove regole sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Tra le novità nella disciplina di riferimento si segnala la Direttiva del Parlamento Europeo e del consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (c.d. *Banking Recovery and Resolution Directive* - “BRRD”), che si inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo Unico di Risoluzione delle Crisi Bancarie.

RISCHIO DI LIQUIDITA' DELL' EMITTENTE

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento nel momento in cui essi giungono a scadenza o che non vi siano le condizioni per liquidare le proprie attività finanziarie senza incorrere in perdite.

Tale rischio potrebbe presentarsi a fronte delle seguenti circostanze (meramente esemplificative e non esaustive): una generale turbativa di mercato; un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti; la percezione del mercato che l'Emittente stia subendo un maggiore rischio di liquidità.

Al fine di attenuare tale rischio, l'Emittente si è dotato di una policy per la gestione del rischio di liquidità. Inoltre, al fine di mantenere un presidio e un costante monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio, si è dotato di un piano di emergenza (c.d. “Contingency Funding Plan”), il quale regola le procedure organizzative ed operative che verranno attivate in situazione di allerta o di crisi relative alla liquidità.

RISCHIO OPERATIVO

L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto a diversi tipi di rischio operativo, quali il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite dai dipendenti ed il rischio di errori operativi compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

RISCHIO LEGALE

E' il rischio che le vertenze legali e giudiziali cui la Cassa Padana è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria (tra le più frequenti: evocatorie fallimentari e default di strumenti finanziari sottoscritti dalla clientela) possano avere un esito sfavorevole l'Emittente.

RISCHIO CONNESSO ALL'ASSENZA DI RATING.

Il rating attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere gli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi.

		<p>Alla data di pubblicazione del presente documento, all'Emittente non è stato attribuito alcun livello di rating: pertanto l'investitore rischia di avere minori informazioni sul grado di solvibilità dell'Emittente stesso.</p>
<p>D.3</p>	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Nella sottoscrizione delle Obbligazioni emesse nell'ambito del Programma di Emissione di cui al presente Prospetto, l'investitore deve tener conto dei fattori di rischio di seguito indicati</p> <p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE OBBLIGAZIONI.</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore Sottoscrivendo le obbligazioni, l'investitore diventa un finanziatore dell'Emittente, acquistando il diritto a percepire gli interessi indicati nelle Condizioni Definitive, nonché al rimborso del capitale. Pertanto, l'investitore è esposto al rischio che l'Emittente non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.</p> <p>Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle obbligazioni. Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le obbligazioni non sono, pertanto, assistite da alcuna garanzia reale o personale di terzi, né sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi né dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.</p> <p>Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui: - variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato"); - caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità"); - variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente");</p> <p>Rischio di tasso di mercato E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato, a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza, che possono anche ridurre sensibilmente il valore di mercato dei titoli. Per le obbligazioni a "Tasso Fisso", "Step Up" e Zero Coupon" è il rischio che fluttuazioni dei tassi d interesse sui mercati finanziari si ripercuotano negativamente sui prezzi e quindi sui rendimenti delle obbligazioni; in genere vi è una relazione inversa tra tassi di mercato e prezzo delle obbligazioni e l'incidenza su quest'ultimo è tanto più accentuata quanto più lunga è la vita residua dell'obbligazione. Per le obbligazioni a "Tasso Variabile", fluttuazioni di mercato del parametro di indicizzazione di riferimento potrebbero invece determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli.</p> <p>Rischio di liquidità E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo che consenta all'investitore di realizzare il rendimento atteso al momento della sottoscrizione. L'Emittente si impegna a negoziare le stesse in contropartita diretta in base ai criteri stabiliti nella "Policy di valutazione e pricing e regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari" (disponibile e consultabile presso la Sede e le Filiali della Cassa Padana" nonché sul sito internet dell'emittente www.cassapadana.it). In base alla policy in vigore alla data di reazione del presente Prospetto i limiti dimensionali attualmente previsti sono i seguenti: A) nella singola giornata lavorativa la Banca assicura la negoziazione nei limiti di euro 50.000 per singola proposta di negoziazione; B) in ogni caso, si impegna a riacquistare una soglia massima del 5% del collocato per ogni singola emissione, e per un valore nominale complessivo che comunque non potrà superare il 2% dell'intero ammontare di tutti i prestiti obbligazionari collocati.</p> <p>Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente Le obbligazioni potranno subire dei deprezzamenti in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente. Pertanto non si può escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio di credito.</p> <p>Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano.</p>

	<p>A momento dell'emissione il rendimento effettivo su base annua delle singole Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, calcolato alla medesima data, di un titolo di Stato italiano di durata residua similare.</p> <p>Rischio di chiusura anticipata dell'offerta Nel corso del periodo di offerta delle obbligazioni, l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tali casi l'emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente, che sarà contestualmente trasmesso alla Consob.</p> <p>Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione. In relazione alle singole offerte potranno essere previsti a carico del sottoscrittore costi/commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione. L'importo di tali costi/commissioni incide, riducendolo, sul rendimento delle obbligazioni calcolato in base al prezzo di emissione.</p> <p>Al riguardo, si precisa che il "Rendimento effettivo annuo lordo a scadenza" indicato all'elemento C.9 della presente Nota di Sintesi viene determinato sulla base del Prezzo di Emissione tenendo eventualmente conto, in aggiunta, di tali costi/commissioni.</p> <p>Rischi derivanti da conflitti di interesse Con riferimento alle Obbligazioni emesse dalla Banca nell'ambito del Programma di Emissione di cui al presente Prospetto di Base si elencano di seguito i conflitti di interessi per i quali le misure adottate non sono risultate sufficientemente efficaci per eliminare il rischio di nuocere agli interessi dei clienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Rischio correlato alla coincidenza tra l'Emittente e il Collocatore.</u> • <u>Rischio di conflitto d'interessi con l'agente di calcolo.</u> • <u>Rischio correlato alla coincidenza tra l'Emittente e il soggetto abilitato allo svolgimento del servizio di negoziazione in conto proprio.</u> <p>Resta fermo che dell'insorgere di eventuali ulteriori conflitti di interesse che dovessero sussistere in prossimità dell'inizio del periodo di offerta delle Obbligazioni, e diversi da quelli descritti nel presente Prospetto di Base, ne viene data notizia al successivo punto E.4.</p> <p>Rischio di assenza di rating dell'emittente e degli strumenti finanziari L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé, né per le Obbligazioni.</p> <p>Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle obbligazioni I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni</p> <p>Rischio connesso alla modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario La Cassa Padana, al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce e adotta procedure interne per regolamentare la negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto. Si fa presente che la modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario risulta differente rispetto a quella adottata sul mercato primario; l'eventuale smobilizzo dell'obbligazione sul mercato secondario potrebbe quindi avvenire ad un prezzo inferiore rispetto al prezzo di emissione, anche in una situazione di invarianza delle altre variabili di mercato.</p> <p>Rischi legati alla presenza di particolari condizioni dell'offerta Le Obbligazioni potranno essere offerte in Italia ad una o più delle categorie di investitori, dettagliate al successivo punto E.3.</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.</p> <p>Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori</p>
--	--

le sostengano dopo gli azionisti purchè nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

La Direttiva è entrata in vigore il 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Infine, il paragrafo 4 dell'articolo 43 della BRRD sancisce che "Gli Stati membri garantiscono che le autorità di risoluzione possano applicare lo strumento del bail-in a tutti gli enti o entità di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera b), c) o d), rispettando in ogni caso la forma giuridica dell'ente o entità interessata, o avendo il potere di modificarne la forma giuridica." Pertanto, non si può escludere che la disciplina nazionale delle Banche di Credito Cooperativo possa essere emendata al fine di definire modalità di applicazione di tale strumento di risoluzione coerentemente alla peculiare natura giuridica di tali banche.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

Rischio di variazione del parametro di indicizzazione

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile l'investitore deve tener presente che gli interessi di importo variabile dovuti dalle obbligazioni sono collegati all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione

In particolare, ad un aumento del valore del parametro di indicizzazione corrisponderà un aumento del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni, così come ad una diminuzione di tale valore corrisponderà una diminuzione del tasso di interesse nominale.

Il valore del tasso di interesse nominale sulle Obbligazioni potrebbe ridursi fino ad un valore pari a zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse di importo variabile sull'investimento effettuato.

Tale rischio può risultare mitigato in presenza di uno Spread positivo da applicare al Parametro di Indicizzazione.

Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità delle cedole.

Nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla periodicità o alla durata del Parametro di Indicizzazione prescelto, tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.

Tale rischio sussiste solo nel caso in cui venga utilizzato come Parametro di Indicizzazione il "Tasso di Riferimento BCE"; il disallineamento è dovuto all'utilizzo di un parametro a breve termine contro una cedola di maggiore durata.

Rischio di spread negativo relativo al parametro di indicizzazione

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà necessariamente inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread, ovvero con applicazione di uno spread positivo.

Pertanto, in caso di vendita del titolo prima della scadenza, l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi di interesse.

Rischio eventi di turbativa e/o di eventi straordinari

Consiste nel rischio che si verifichino eventi di turbativa o straordinari riguardanti il Parametro di Indicizzazione sottostante l'obbligazione.

Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione

Salvo quanto espressamente indicato nelle Condizioni Definitive o nella Nota Informativa e salvi eventuali obblighi di legge, successivamente all'emissione delle Obbligazioni l'Emittente non fornirà alcuna informazione relativamente alle stesse e all'andamento del parametro di indicizzazione.

Sezione E – Offerta		
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base vengono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta del risparmio da parte di Cassa Padana ed allo scopo di acquisire la provvista per erogare il credito a favore dei soci e della clientela che opera nella zona di competenza.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni	<p>Destinatari dell'Offerta Le obbligazioni denominate "Cassa Padana 17/02/2016 – 17/02/2021 Tasso Fisso 1,25%", identificate dal codice ISIN IT0005162521, sono emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e destinate alla clientela dell'Emittente.</p> <p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata Le Obbligazioni potranno essere offerte senza essere subordinate ad alcuna condizione.</p> <p>Prezzo di Emissione Il prezzo di emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale con l'eventuale aggravio di spese/commissioni previsto al punto E.7.</p> <p>Ammontare totale dell'offerta Con riferimento all'obbligazione "Cassa Padana 17/02/2016 – 17/02/2021 Tasso Fisso 1,25%", identificata dal codice ISIN IT0005162521, l'Ammontare Totale dell'Offerta (l'"Ammontare Totale dell'Offerta") è pari a Euro 20.000.000. L'Emittente ha facoltà, nel Periodo di Offerta, di aumentare l'Ammontare Totale tramite una comunicazione pubblicata sul sito internet dell'Emittente (www.cassapadana.it) e, contestualmente, trasmessa a CONSOB. Nel caso in cui l'Emittente si avvalga della facoltà di procedere alla chiusura anticipata prima della sottoscrizione integrale dell'importo offerto, l'ammontare collocato risulterà ridotto rispetto all'ammontare totale originariamente previsto.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta e procedure di sottoscrizione Il "Periodo di Offerta" dell'obbligazione "Cassa Padana 17/02/2016 – 17/02/2021 Tasso Fisso 1,25%", identificata dal codice ISIN IT0005162521 è previsto dal 08/02/2016 al 18/03/2016, fatta salva la facoltà dell'Emittente di procedere alla chiusura anticipata di tale periodo. La sottoscrizione delle Obbligazioni potrà essere richiesta per tagli minimi da 1.000 euro e rispettivi multipli e verrà effettuata a mezzo di apposito modulo di adesione, debitamente sottoscritto dall'investitore, che dovrà essere consegnato presso le filiali dell'Emittente. Il pagamento del relativo controvalore avverrà alla Data di Godimento, cioè il giorno 17/02/2016. Per le successive sottoscrizioni il pagamento verrà effettuato giornalmente, con frequenza pari alla valuta di addebito dell'operazione, con l'aggiunta del rateo interessi maturato fino alla data valuta della sottoscrizione. L'Emittente ha la facoltà di procedere all'emissione anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'Ammontare Totale oggetto dell'Offerta. Le domande di adesione sono da considerarsi irrevocabili.</p> <p>Soggetti incaricati del collocamento Le obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso la sede e le filiali della Cassa Padana. Inoltre, ai sensi degli articoli 30 e 31 del Testo Unico della Finanza, l'Emittente si riserva la facoltà di procedere al collocamento dei titoli anche mediante offerta fuori sede, avvalendosi di Promotori Finanziari.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti	<p>L'Emittente potrebbe avere rispetto all'operazione un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore, in quanto opera, come Responsabile del collocamento, come Agente di calcolo e come Controparte sul mercato secondario per l'eventuale negoziazione. Alla data di inizio dell'offerta relativa all'obbligazione "Cassa Padana 17/02/2016 – 17/02/2021 Tasso Fisso 1,25%", identificata dal codice ISIN IT0005162521, non sussistono ulteriori conflitti di interesse.</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente	<p>Il Prezzo di Emissione non include commissioni di collocamento e sottoscrizione. Si precisa che non sono previste commissioni, spese e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione. Potranno inoltre essere previste spese connesse alla tenuta e/o apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli.</p>